



# San Pio X & San Lazzaro News

Notiziario delle comunità San Pio X e San Lazzaro

UN SEME DI VANGELO

## Solennità di s. Geminiano 31.01.2024 - Omelia

È naturale che proviamo compassione verso le persone amate, quando attraversano momenti di dolore; la loro sofferenza è anche la nostra ed è come se la patissimo insieme: come se – appunto – la “com-patissimo”. Anche Gesù provò questo sentimento e si commosse alla tomba dell’amico Lazzaro, mettendosi a piangere, tanto che i presenti commentarono: “Vedi come lo amava!” (Gv 11,36). Quanto più sono affezionato a una persona, tanto più partecipo al suo stato d’animo; e quando vive un’esperienza bella, se la condivido si raddoppia la gioia; quando invece vive un’esperienza dolorosa, se la condivido si dimezza la sua fatica.

È naturale anche provare compassione verso persone che non conosciamo, ma che vediamo soffrire ingiustamente. Ci succede spesso di questi tempi, bombardati come siamo da scene di violenza e di guerra, dove sono masse di persone innocenti e deboli a soccombere. Ci accade anche quando pensiamo a chi è gravemente malato o a chi subisce fame, povertà, lutto. Gesù ha provato anche questa compassione. Una volta, attraversando la cittadina di Nain, vicino al suo villaggio di Nazareth, si imbatté nel funerale di un ragazzino, figlio unico di madre vedova, e fu talmente commosso che gli ridonò la vita (cf. Lc 7,11-17).

Non è invece così frequente provare compassione verso “le folle”, verso la gente in generale. Per sentire nostro il dolore di quelli che amiamo, basta assecondare la natura; per fare nostro il dolore di quelli che non conosciamo, ma soffrono ingiustamente, è sufficiente una buona sensibilità. Ma per avvertire commozione verso le masse, è necessaria una passione speciale, la passione per il bene di tutti. Se è normale che pianga per la morte dell’amico Lazzaro o si commuova per la morte di un ragazzo, può stupire – ci informa il Vangelo di Luca – che Gesù pianga sulla città di Gerusalemme, vedendola da lontano (cf. Lc 19,41). Come si può piangere su un’intera città, nel suo complesso? E anche nel Vangelo di Matteo, appena proclamato, Gesù si lascia ferire il cuore dalla gente: “vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore”. La sua commozione non si limita a muovere i sentimenti, come spesso capita oggi, quando ci lasciamo trasportare da una situazione forte e poi, passata l’onda emotiva, quasi ce ne dimentichiamo. Invece la compassione che Gesù prova per le folle diventa operativa: manda i suoi discepoli a contrastare il male, dando

(Continua a pagina 2)

## Pienamente presente, pienamente libero

(Mc 1, 29-39)

La giornata ‘tipo’ di Gesù è un vero massacro: il Vangelo di Marco ci racconta di un’opera instancabile di predicazione, cura e cacciata dai demoni. C’è una forte insistenza sul ‘subito’ con cui il Signore incontra e guarisce; ad essa si unisce l’attenzione nel raccontare la delicatezza con cui prende per mano e risolve la suocera di Pietro malata, in modo che possa essere ristabilita nel servizio; in aggiunta a ciò, l’evangelista fa capire l’estensione dell’agire di Gesù sottolineando che ‘tutti’ (la gente, la città, i malati ...) erano riuniti davanti alla sua porta alla sera. Il Signore, dunque, ha un’attività intensa e piena, non si tira indietro e si lascia catturare dalle storie delle persone senza perdere lucidità e forza, che sia di giorno o di sera. Insomma, è pienamente presente laddove le persone soffrono e hanno bisogno di una parola o un gesto di cura.

Al tempo stesso, Gesù è pienamente libero: libero di andare altrove, libero di non corrispondere alle attese e alle pressioni della gente, libero dall’euforia del successo che ha invaso il cuore di Pietro e degli altri discepoli. Quando al mattino i suoi amici lo trovano, egli riesce a prendere distanza dal loro entusiasmo per scegliere con consapevolezza ciò che è meglio per il Vangelo.

Qual è il segreto di questa presenza piena e libera? Marco ce lo dice con chiarezza: è il tempo della preghiera, tempo solitario e intimo che serve a Gesù per ritrovare se stesso, rimettersi in ascolto della voce del Padre e capire quale direzione far prendere ai suoi passi. In più occasioni gli evangelisti ci raccontano di questi momenti, ma per noi rimangono sempre un mistero; forse solo il testo della Trasfigurazione (per quanto possiamo capirne!) ci dice una parola in più ... Ciò che è certo è che la forza di una vita così piena è il frutto di questi momenti strappati al sonno e alla confusione. A partire da questo ascolto, mi interrogo sulla qualità del nostro agire: noi siamo pienamente dentro alle cose? Siamo capaci di una immersione piena nelle scelte, nei progetti, negli incontri e nelle attività concrete? O una parte di noi è sempre altrove, in cerca di qualcosa che lì non troviamo o semplicemente in cerca di aria più respirabile? Spesso faccio l’esperienza di esser fuori posto: mentre sono immerso nell’attività, vorrei un tempo di riposo e di cura dell’interiorità; quando invece ho il tempo di fermarmi, non trovo pace perché sento che dovrei impegnarmi per qualcosa ... Forse è un’esperienza che facciamo tutti: essere dove non siamo e volere la cosa che non c’è. Quand’è così, il Vangelo ci invita a riflettere sul nostro tempo, sugli spazi che sappiamo dare alla preghiera (quella vera, dove avviene l’incontro con Dio al cuore di noi stessi), sulla solitudine che siamo capaci (o incapaci) di abitare perché diventi lo spazio di scelte veramente libere.

Chiediamo, dunque, al Signore, la forza di vivere il tempo come l’ha vissuto lui: dentro alle situazioni senza rimanerne schiacciato; determinato a prendersi cura, ma con il cuore libero dal successo.

don Raffaele

loro potere di combattere i demòni, le malattie e ogni altro disagio. Quella di Gesù è una compassione attiva, progettuale, tutt'altro che remissiva e introversa.

Questa passione, quando è condivisa e diventa dunque "com-passione", è l'anima di ogni impegno per il bene comune. Chi si dedica alla costruzione di qualsiasi comunità, civile o religiosa, sa che l'unica risorsa interiore capace di far fronte alle difficoltà è proprio questa passione. Non basta la competenza, per quanto indispensabile; non bastano neppure le doti organizzative, per quanto utili; né tantomeno è sufficiente l'incentivo economico, sebbene non se ne possa fare a meno. No: quello che occorre prima e più di tutto è l'amore per la gente, per la città, per la comunità. Sentire come proprie le sofferenze di tutti, specialmente di quelli che papa Francesco chiama "gli scartati". Non importa se in questo modo si disturbano interessi di parte o si vanno a toccare privilegi e vantaggi di singoli o di gruppi: importa che chi si dedica al bene comune resti saldo nella passione per la folla stanca e sfinita. Questa occasione annuale raduna attorno all'altare e al Patrono i rappresentanti delle istituzioni e degli enti che hanno la responsabilità di guidare la società civile e religiosa. Siamo qui per rinvigorire la nostra passione per la comunità, in modo che sia davvero "compassione", rivolta non agli interessi privati ma al bene comune.

Il nemico numero uno della passione per la comunità, il suo contrario, è l'egoismo. Quando pongo il baricentro su me stesso, come singolo o gruppo, ed escludo dal mio raggio visivo ciò che non mi conviene, creo una frattura nel corpo sociale. Cinque secoli fa, Francesco Guicciardini tentò di nobilitare quello che definiva "il particolare" (cf. Ricordi, 28), cioè la ricerca del proprio interesse, da lui ritenuto un modo saggio e realistico per il singolo di agire a vantaggio di se stesso, favorendo così indirettamente anche lo Stato. In realtà questo "particolare", al di là delle intenzioni di Guicciardini, si è dimostrato nei fatti un individualismo esasperato, incanalatosi anche in strutture politiche ed economiche, tali da innalzare una piccola fetta dell'umanità a padrona del mondo e lasciare nella miseria intere popolazioni.

L'egoismo oggi dilaga, rivestendo anche la forma di un'aggressività sociale crescente. Non preoccupa la diversità delle opinioni, che è anzi una ricchezza; preoccupa l'incapacità di confrontarle con garbo. È diventato difficile dialogare: si preferisce insultare; sta scomparendo la pazienza di argo-

mentare: ci si esprime quasi sempre a slogan; è ormai rara la cura di documentarsi: molto più semplice cavalcare i luoghi comuni. Oggi anche gli aggettivi più nobili della tradizione cristiana, come "buono", "caritatevole" o "compassionevole", e perfino aggettivi della tradizione laica, come "umanitario" o "solidale", vengono derisi e disprezzati, arrivando a colpevolizzare i poveri e coloro che cercano di farsi loro prossimi. È un segnale da tenere d'occhio, perché i sistemi repressivi prendono sempre avvio dall'intolleranza verso le parole oneste, che presto scivola nella violenza verso le persone oneste.

La reazione più efficace, da parte di chi si prende a cuore il bene comune, è quello che papa Francesco nell'enciclica Fratelli tutti chiama "amore politico" (cf. nn. 180-182), citando papa Pio XI, che nel 1927 – in pieno regime fascista – invitava i giovani universitari cattolici ad impegnarsi per il bene comune, dicendo che essi devono imparare "a porre in se stessi le basi della buona, della vera, della grande politica, quella che è diretta al bene sommo e al bene comune, quello della polis, della civitas, a quel pubblico bene che è la suprema legge a cui devono essere rivolte le attività sociali". E concludeva, affermando che questo "è il campo della più vasta carità, della carità politica" (Oss. Rom. 23 dicembre 1927, p. 3). Amore e politica, dunque non sono antitetici, ma alleati: e quando si separano, vincono gli egoismi: l'amore senza politica scade in una bolla emotiva e la politica senza amore finisce in una fredda strategia.

Grazie a Dio, non mancano certo nel tessuto delle nostre comunità civili e religiose le persone impegnate a fondo, quasi sempre silenziosamente, nella costruzione della casa comune. Sono singoli, famiglie, gruppi, associazioni, organizzazioni, enti e istituzioni, che provano "com-passione" per gli altri e, anziché trattarli da avversari e nemici, anche quando non ne condividono idee e azioni, li trattano da fratelli e sorelle. Dentro alle vene delle nostre città scorre in gran parte il sangue buono del dono di sé; e se talvolta abbiamo l'impressione che il sangue avvelenato prevalga – e giustamente lo denunciavamo – è perché, nonostante tutto, continuiamo a percepire l'egoismo come eccezione e l'amore come norma. San Geminiano, impegnato a fondo nella Città di Modena, e nello stesso tempo mosso a compassione dalle necessità dell'Impero, ci aiuti a fuggire il ripiegamento nel "particolare" e ci doni la "compassione" di Gesù, che è l'anima del servizio al bene comune.

---

## Cari studenti lasciate che il male muoia di fame

**C**ari studenti, dopo tantissimi anni che mi mandate lettere, versi, disegni, sento il bisogno di rispondervi, di raccontarvi non il mio vissuto, che conoscete, e spero non dimenticherete mai, come me, ma la vostra promessa di portare avanti la testimonianza. Sono in debito con voi per il mio silenzio su ciò che aveva significato per me il vostro ascolto, il vostro voler sapere, le vostre domande sia sulla mia povera infanzia in Ungheria, sia sulla persecuzione, i veti, le angherie, le violenze dei compagni di scuola stessi, avvelenati dalla propaganda nazifascista e dall'antisemitismo mai sradicato contro il popolo cui appartengo. Non smettete di domandare di avere rapporti più stretti con i genitori e soprattutto i nonni, che hanno poca voce e spazio in questo mondo-famiglia separato da sé, super connesso e sconnesso. Non dimenticate neanche la natura maltrattata e offesa: la terra, l'acqua, l'aria sono fonti di vita e si difendono, si rivoltano e puniscono secondo il loro linguaggio. Oso, voglio sperare che la mia infinita testimonianza abbia e avrà il suo frutto, come la lettura dei miei libri, dove c'è tutto meno l'odio, la vendetta, la rivalsa verso chiunque. Dal male può nascere il bene, i sentimenti negativi, anche per sé, sono sterili. Coltivare quella briciola di bene che esiste in ognuno, anche nei tempi delle barbarie

*(Continua a pagina 3)*

(che si ripetono) può diventare un giardino interiore pacifico che frena, trionfa sul male connaturato negli esseri umani (animali evoluti) di meraviglie e orrori indicibili. Se l'uomo ancora non ha imparato dai propri misfatti, provate voi giovani a essere meglio dei vostri predecessori e cercate di creare una nuova convivenza pacifica, civile e rispetto reciproco con chiunque e ovunque. «Basta una goccia di bene», mi ha detto Papa Francesco, «per migliorare questo mare nero che è il mondo». Gli ho risposto che io ho fatto già una pozzanghera. E continuerò ancora, finché potrò, perché non è mai inutile. La memoria per tutti è fondamentale, vitale. Convinzione che devo a voi, alle vostre lettere. Vi consiglio di alimentare il bene dentro di voi, e lasciate morire di fame il male.

di Edith Bruck in "Tuttolibri – La Stampa" del 27/0124

## Domeniche della fraternità a san Pio X - 4 e 11 febbraio 2024

### Domenica 4/2 - Colletta alimentare

Riprendiamo il percorso di solidarietà verso le famiglie più fragili o indigenti della nostra Comunità con la raccolta di alimenti per la formazione dei pacchi alimentari. Il nostro cammino prevede 4 raccolte l'anno, la prima del 2024 ha luogo **sabato 3 e domenica 4 febbraio**. Come al solito suggeriamo di concentrare il contributo su pochi prodotti ma di assoluta prima necessità: **LATTE, RISO, TONNO, OLIO, BISCOTTI**.

### Domenica 11/2 - Le Torte e il Pranzo di comunità

Ricordate: **sabato 10 e domenica 11 febbraio 2024 le torte, domenica 11 febbraio 2024 il pranzo di comunità!**

Il contributo che possiamo offrire a sostegno delle famiglie fragili o indigenti che si rivolgono alla parrocchia, passa anche attraverso **un pranzo e/o una torta**. Il ricavato delle due iniziative sarà interamente devoluto alla San Vin-

cenzo per sostenere progetti di intervento sulle famiglie della parrocchia in difficoltà anche economica. Le risorse saranno indirizzate soprattutto per costruire soluzioni che permettano di uscire dallo stato di indigenza, o per tamponare situazioni emergenziali (salute, scuola, casa, etc).

Per partecipare al **pranzo di domenica 11 alle ore 13.00** occorre prenotarsi **entro mercoledì 7 febbraio** presso l'Ufficio Parrocchiale.

Menù (**anche da asporto!**):

Gramigna con salsiccia

Scaloppine all'aceto balsamico e patate al forno

Frutta, dolce, acqua, vino e caffè

Costi: € 18,00 Adulti - € 8,00 da 6 a 15 anni - Gratuito per i minori di 6 anni

**Le torte preparate a casa sono attese Sabato 10 in parrocchia** così tutti potremo poi acquistarle all'uscita delle messe di Sabato 10 e di Domenica 11.

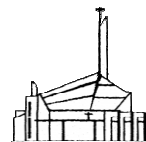
## Un anno di sostegno alle famiglie ~ il bilancio 2023 della Caritas di s. Lazzaro

Come sappiamo, la Caritas si impegna ogni anno nel sostegno di circa 50 nuclei familiari del nostro territorio, grazie al contributo di tanti enti e alla generosità di persone che offrono tempo, soldi e risorse di vario genere. Vogliamo, pertanto, condividere con voi il bilancio economico dell'anno 2023, come si fa in ogni famiglia, perché ciascuno possa rendersi conto del servizio svolto e si senta sempre più 'protagonista' in questo settore così importante della nostra comunità. Riportiamo semplicemente alcuni dati e due piccole note di chiarimento per alcune voci; se qualcuno non comprende tutto e ha voglia di fare qualche domanda, noi ci siamo!

### DISTRIBUZIONE UTILIZZO RISORSE ECONOMICHE CARITAS

#### GENNAIO - DICEMBRE 2023

Acquisto alimenti per distribuzione	€ 3,284.31	29.17%
Anticipazione o prestiti (anche per sanatorie fiscali)	€ 2,307.83	20.50%
<b>Meno restituzioni</b>	<b>-€ 1,438.79</b>	<b>-12.78%</b>
Bollette luce e gas, lirca	€ 1,654.98	14.70%
Affitto, spese condominiali	€ 973.61	8.65%
Abbonamenti, treno e supp. Burocratico	€ 819.05	7.28%
Contributo a banco alimentare	€ 700.00	6.22%
Medicinali, ticket sanitari	€ 585.90	5.20%
Centro estivo ed integrazione scolastica	€ 505.15	4.49%
Spese di funzionamento (trasporti e materiali imb. Distribuzione)	€ 1,592.93	14.15%
Varie	€ 273.04	2.43%
	<b>11.258.01</b>	<b>100.00%</b>



ALCUNE NOTE PER COMPRENDERE MEGLIO:

ANTICIPAZIONI – **RESTITUZIONI**: Sintetizzano una importante attività di sostegno finanziario consentendo alle famiglie in difficoltà di far fronte ad alcuni debiti inderogabili che non riuscirebbero a pagare (bollette, condominio, fisco, ecc) per poi restituire nel tempo le anticipazioni ricevute.

SPESE DI FUNZIONAMENTO: per lo più legate al reperimento e alla distribuzione di alimenti, come costi di trasporto (ritiri da Banco Alimentare, METRO, Mercato Ortofrutticolo, ecc.), imballi (soprattutto sportine per il confezionamento e sacchi biodegradabili) e materiali per pulizie.

Luciano e Giulio

S. Pio X



## Avvisi

### Sabato 3

Ore 16.30 Incontro genitori e bambini di II elementare  
Ore 18.00: Eucarestia

### Domenica 4

Ore 9.00: Eucarestia  
Ore 11.00: Eucarestia  
Ore 19.00: Eucarestia  
Inizio settimana comunitaria dei giovani (16-21 anni)

### Lunedì 5

Ore 19.30: Consiglio per gli Affari Economici  
Ore 21.00: Commissione liturgica

### Martedì 6

Ore 15.30: Circolo dell'amicizia  
Ore 19.00: messa feriale

### Giovedì 8

Ore 19.00: messa feriale  
Ore 21.00: Lectio divina giovani universitari

### Venerdì 9

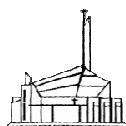
Ore 16.00: Adorazione eucaristica  
Ore 21.00: lectio divina per adulti a San Lazzaro

### Sabato 10

Ore 16.30: Incontro genitori e bambini di IV elementare  
Ore 18.00: Eucarestia

### Domenica 11

Ore 9.00: Eucarestia  
Ore 11.00: Eucarestia  
Ore 13.00: Pranzo di carnevale  
Ore 19.00: Eucarestia



## s. Lazzaro Avvisi

### Domenica 4

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali  
Ore 17.00: gruppo post-cresima a San Pio  
Ore 17.00: iniziazione cristiana  
Ore 18.00: messa per famiglie dell'iniziazione cristiana  
Ore 21.00: attività di noviziato e clan

### Lunedì 5

Ore 19.00: messa animata dalle famiglie di Montesole  
Ore 20.30: incontro di formazione animatori del Grest

### Martedì 6

*Non ci sarà la messa feriale*

### Mercoledì 7

Ore 9.30: palestra della memoria (presso il Circolo)  
Ore 19.00: messa con preghiera per i malati della comunità  
Ore 21.00: formazione liturgica con suor Maddalena

### Giovedì 8

Ore 14.30: ascolto e distribuzione alimentare Caritas  
Ore 19.00: liturgia della Parola in cappella  
Ore 19.40: incontro catechisti (online)  
Ore 21.00: Co.Ca.

### Venerdì 9

Ore 19.00: messa feriale  
Ore 21.00: lectio divina per adulti a San Lazzaro

### Sabato 10

Ore 15.00: attività di reparto  
Ore 19.00: messa prefestiva in Chiesa grande  
Ore 19.00: gruppo Post-it

### Domenica 11

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali  
Ore 17.00: gruppo sposi Lamberto  
Ore 21.00: attività di noviziato e clan

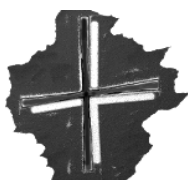
*Il doposcuola è attivo in parrocchia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15.15 alle 16.45.*

## CIRCOLO DELL'AMICIZIA

**Martedì 6 febbraio alle 15,30**, presso la Sala Parrocchiale in via San Giovanni Bosco, presentazione del libro **"Memorie dei nostri nonni"** di **NORIS CAMETTI PONZANA**.

Noris, amica storica del nostro Circolo sin dalla sua creazione, ci presenterà la sua ultima opera autobiografica che rappresenta un riconoscimento ai nostri nonni.

Autrice di una ventina di libri negli ultimi 25 anni, Noris donerà come sempre il ricavato delle offerte volontarie per il libro all'ASEOP, l'Associazione Sostegno Ematologia Oncologia Pediatrica che a Modena presta assistenza ai bambini che si trovano ad affrontare tumori e leucemie.



SU



Per una Chiesa sinodale  
comunione | partecipazione | missione

**SITO WEB DELLA PARROCCHIA**  
<http://sanlazzaromodena.altervista.org/>